



**IN CAMMINO...
CANTÙ - COLLI DI SAN FERMO
CARGNACCO - UDINE**

**PROGRAMMA
06-14 MAGGIO 2023**



CON LA COLLABORAZIONE DI:

Sezione ANA di Bergamo

Sezione ANA di Como

Amis de la Baracca, Endine Gaiano, Cantù, Siziano, Villa d'Adda

Fondazione Angelo Custode, Predore (Bg)

Fondazione Don Carlo Gnocchi, Milano

Gruppo ANA di Cantù, Sezione di Como

Gruppo ANA di Azzano San Paolo, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Grumello del Monte, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Endine Gaiano, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Tavernola Bergamasca, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Viadanica, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Villa d'Adda, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Zandobbio, Sezione di Bergamo

Gruppo ANA di Muscoline, Sezione di Salò

Gruppo ANA di Peschiera del Garda, Sezione di Verona

Gruppo ANA di Arzignano, Sezione di Vicenza

Gruppo ANA di Marostica, Sezione di Marostica

Gruppo ANA di Conegliano, Sezione di Conegliano

Gruppo ANA di Chions, Sezione di Pordenone

Gruppo ANA di Buttrio, Sezione di Udine

Gruppo ANA di Pozzuolo del Friuli, Sezione di Udine

Sezione ANA di Udine

Sezione UNIRR Valle Calepio, Bergamo

Sezione UNIRR Valle Cavallina, Bergamo

Sezione UNIRR Giuliana, Carnica e Friulana



PREMESSA



Uomo vero, sacerdote autentico, educatore formidabile dei giovani, eroico cappellano degli alpini, gigante della solidarietà, padre e dei mutilatini, apostolo del dolore innocente, precursore della riabilitazione, imprenditore della carità. Don Gnocchi è stato tutto questo, ma per capirlo fino in fondo bisogna tenere ben presente che è

stato soprattutto un grande comunicatore, capace di coinvolgere chiunque. Lo è stato con i ragazzi dell'oratorio prima, con i mutilatini poi, con le istituzioni civili ed ecclesiali, con le famiglie benefattrici. La forza della sua comunicabilità era tale che tutti ravvisavano in lui la persona di cui potersi fidare. Come cittadino del mondo ha contribuito a mantenere viva l'attenzione sul problema dei mutilatini, coinvolgendo l'opinione pubblica non solo nazionale. Creativo, mai seduto, quasi tormentato da una sorta di rovello interiore. Obbediente alla gerarchia, ma non passivo. Animato da una fortissima fede e da un'umanità pensosa, ma senza conformismi. Innovatore e allo stesso tempo fedele interprete della secolare tradizione ambrosiana. Amante del rischio, ma lucido e profetico nell'affrontare i problemi concreti che di volta in volta gli si ponevano davanti. Lui non era nessuno: doveva trovare i soldi, i mezzi tecnici. E poi la questione dei mutilatini era complicatissima, occorreva aggiornarsi continuamente. E allora don Gnocchi applicò al prossimo più disperato le regole dell'imprenditoria. Così divenne insieme erede di quelli che facevano economia, erede di quelli che



facevano ingegneria, ma era pur sempre un prete: la “baracca” diventò la sua parrocchia. Il compito era pieno di difficoltà e fu un’ennesima prova, che per don Carlo giunse dopo quelle sperimentate nella vita familiare e nelle tragiche vicende del conflitto bellico. Furono gli ultimi, frenetici anni di una vita suggellata al suo epilogo dal gesto clamoroso, perché fuorilegge e profetico per la storia del trapianto degli organi, della donazione delle cornee a due ragazzi non vedenti, conciliando così scienza e fede, teologia e politica. È come se nel corso della propria esistenza don Carlo si fosse comportato contro quel modello negativo di prete che è stato don Abbondio. Non fu mai un prete prudente, al punto che il cardinale Schuster nutriva qualche perplessità e riserva, qualche dubbio: lo voleva più contemplativo, più meditativo. Ma in questa inquietudine è evidente un rovello interiore per realizzare la propria vocazione. Quando si dice “star vicino alla gente” non si ricorre a un’espressione retorica.

Don Gnocchi andò incontro alla sua gente, tenendo ben fermi certi principi e ponendosi come un pastore. E il pastore si mette anche in testa al gregge, se occorre. È disposto a sacrificarsi, è spesso in posizione di avanguardia e di rischio.





MOTIVAZIONI



In un'epoca di esplosione dei populismi e delle utopie collettive, di funerali delle ideologie totalitariste ed in preda ad una crisi generale di cui si fatica a vedere la luce in fondo al tunnel, sta lievitando una cultura di maggiore attenzione ad autentici e straordinari "santi" ed "eroi", figure singolari nelle quali si riscontrano non una teoria o semplicemente una morale, ma un vero e proprio "disegno di vita riuscita", da amare, narrare e imitare: da sempre molti hanno considerato la vita di don Gnocchi come quella di un Santo. Già in occasione del suo funerale, nel duomo di Milano, tra i presenti filtrava la consapevolezza di partecipare alla prima grande attestazione della sua "santità popolare". E' noto il saluto del piccolo Domenico, a nome dei mutilatini di tutti i collegi dell'allora "Pro Juventute": «prima ti dicevo ciao don Carlo, oggi ti dico ciao San Carlo». Qualche anno più tardi lo stesso vescovo G.B. Montini, amico ed estimatore di don Carlo, al termine della traslazione della salma dal cimitero Monumentale di Milano al sacrario del Centro Pilota, si rivolgeva agli alpini, che con il cappellano volontario avevano vissuto l'odissea della ritirata di Russia, dicendo: «Eroi eravate tutti, ma lui, per giunta, era un santo!». Parole premonitrici, dettate dall'affetto, che la Chiesa, e la gente hanno fatto proprie. Un autentico testimone della bontà che nell'arco della propria vita ha fornito precetti che non sono parole, ma esempi; ha dato esempi che non sono vanto, ma sacrifici; ha dato sacrifici che non sono momentanei ma perenni. E' stato un vero e proprio «soldato della bontà»: a noi la sfida per onorarlo, ma soprattutto imitarlo.



OBIETTIVI



L'iniziativa "In cammino col Beato" si inserisce all'interno di una serie di attività in ambito sociale che non vogliono essere soltanto celebrative ma che hanno una particolare valenza sociale ponendo l'attenzione al «dolore innocente» dei ragazzi di cui il Beato don

Carlo Gnocchi fu un grande e stimato educatore. Don Gnocchi rappresenta un pezzo di storia italiana, una pagina dove l'orrore della guerra ha saputo poi trasformarsi con energica forza in una sorta di riscatto e di restaurazione della persona umana. In una lettera del settembre 1942 al cugino Mario Biassoni don Carlo scriveva così: "Dio è tutto qui : nel fare del bene a quelli che soffrono ed hanno bisogno di un aiuto materiale o morale. Il Cristianesimo e il Vangelo, a quelli che lo capiscono veramente, non comanda altro. Tutto il resto vien dopo e vien da sè". Ed è proprio questo lo spirito che contraddistingue questo progetto: una serie di momenti di riflessione e di aggregazione sociale mantenendo vivo quel messaggio di solidarietà e di attenzione verso gli ultimi che ha contraddistinto la vita e le opere del Beato, con l'obiettivo di regalare anche solo un sorriso a persone meno fortunate. In quest'ottica si sviluppa l'iniziativa "In cammino col Beato", una camminata a tappe di una decina di giorni con partenza da Como e Bergamo in direzione del santuario di Cargnacco in occasione della 94° Adunata Nazionale degli Alpini in programma a Udine dal 11 al 14 Maggio 2023 portando al seguito



una reliquia del Beato don Gnocchi. Tante tappe, tanti appuntamenti, ricordando lo sguardo luminoso e il sorriso avvolgente di quell'esile prete milanese, orgoglio di un'Italia che non ha cancellato dalla memoria e nelle coscienze il dono di una vita spesa fino all'ultimo, come un segno tangibile di una riconoscenza mai venuta meno. Un omaggio d'amore verso un alpino che aveva sfidato il gelo fatale della Russia perché nessun soldato potesse sentirsi solo in quel tragico trionfo di odio e di morte. E tornato a baita, riprese il cammino con quelle mani che hanno saputo accarezzare, consolare, sorreggere e ricondurre alla vita migliaia di piccoli orfani e mutilati; per poi chiudere il sipario con quel generoso gesto di donazione delle cornee a due bimbi ciechi, ennesima sfida - profeticamente vinta - a una società spesso lenta e sonnacchiosa di fronte alle nuove vie del bene.

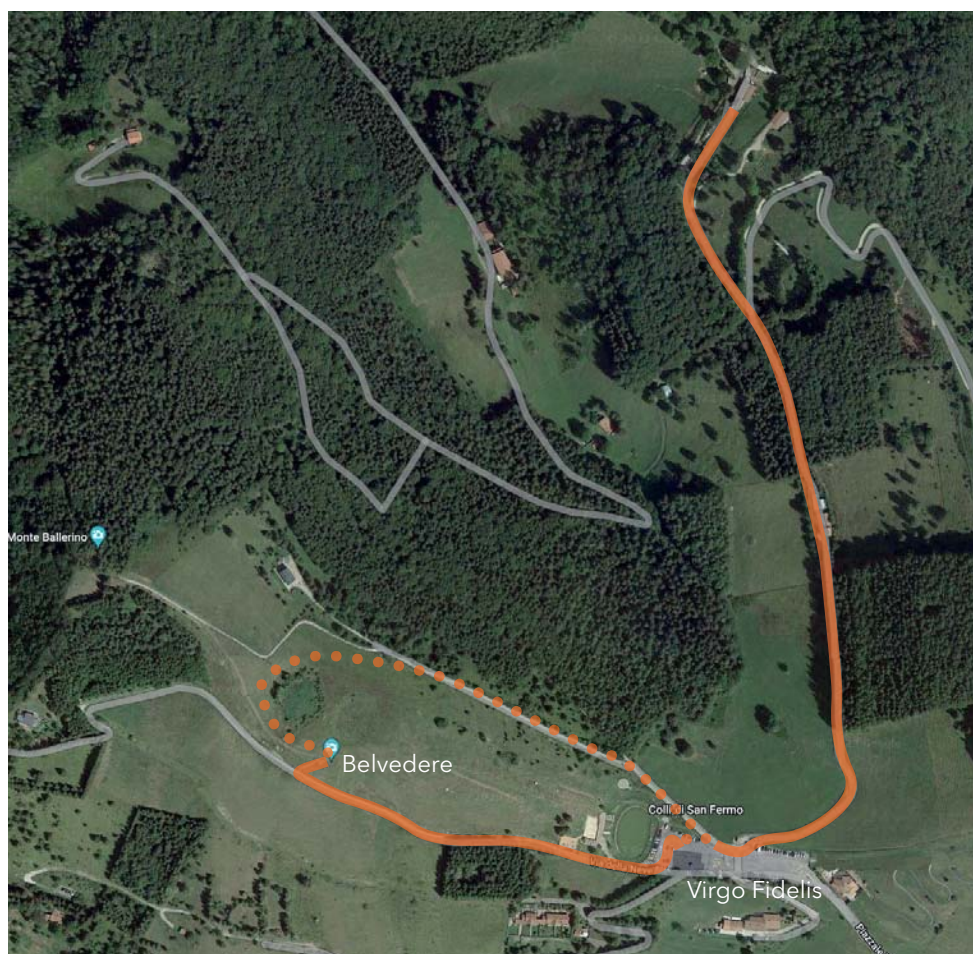
FINALITÀ

Si dice che gli alpini si siano impadroniti del loro don Carlo, del loro Beato. Se questo fosse vero, mai appropriazione fu meno indebita. La verità è che fu don Carlo Gnocchi a rubare il cuore degli alpini. Oggi, ad oltre 120 anni dalla sua nascita, con lo sviluppo di questo progetto gli alpini vogliono proseguire lungo la strada tracciata dal loro Beato





andando a finanziare, attraverso una raccolta fondi, la realizzazione del **"CamminaOrobie, con un passo diverso", percorso permanente, classificato AT accessibile turistico, per tutti, T-rock, jolette, carrozzine, non vedenti e ipovedenti**. Un percorso di oltre 2 km ai Colli di San Fermo in Val Cavallina in provincia di Bergamo da piazzale Virgo Fidelis, al Belvedere al Ballerino, ritorno al piazzale, roccolo Bonardi e ritorno al piazzale.





MODALITÀ



L'ambito di intervento progettuale è riconducibile all'organizzazione di una camminata a tappe di circa una decina di giorni con partenza da Bergamo in direzione del santuario di Cargnacco (Udine) in occasione della **94ª Adunata Nazionale degli Alpini** in programma ad Udine dal **11 al 14 Maggio 2023**. Il Tempio dedicato alla Madonna del Conforto, si trova nel Comune di Pozzuolo del Friuli, nella frazione di Cargnacco, a 7 chilometri circa da Udine. Il Tempio di Cargnacco è stato realizzato per volontà di Mons. Carlo Caneva, che è stato cappellano militare in Russia durante la Seconda guerra mondiale, per ricordare gli oltre 90.000 Caduti e Dispersi in Russia. Appena rientrato in Patria, don Caneva fu assegnato alla parrocchia di Cargnacco, che aveva sede nell'attuale museo gestito dall'Unirr (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia), e cominciò a raccogliere i fondi per realizzare il Tempio adiacente. La prima pietra fu posta il 9 ottobre 1949 e i lavori si conclusero con la consacrazione l'11 settembre 1955.



Il Tempio svetta nella campagna friulana su una piazza, intitolata a don Caneva, ritmata dai 12 cippi lapidei che ricordano le divisioni ed i reparti dell'Armira e dai 14 piloni portabandiera. Al centro c'è una grande asta portabandiera che riprende alla base lo schieramento dell'Armira sul fiume Don.

La camminata sarà effettuata portando al seguito una reliquia del Beato don Carlo Gnocchi realizzata dall'alpino Gabriele Migliorini di Cantù e toccherà alcuni luoghi significativi legati alla figura del Beato e al Corpo degli Alpini. Ad ogni singola tappa sarà organizzato un momento di riflessione dedicato al Beato don Gnocchi coinvolgendo le realtà locali, Gruppi e Sezioni ANA, scuole, istituzioni ed Associazioni legate alla sua figura.





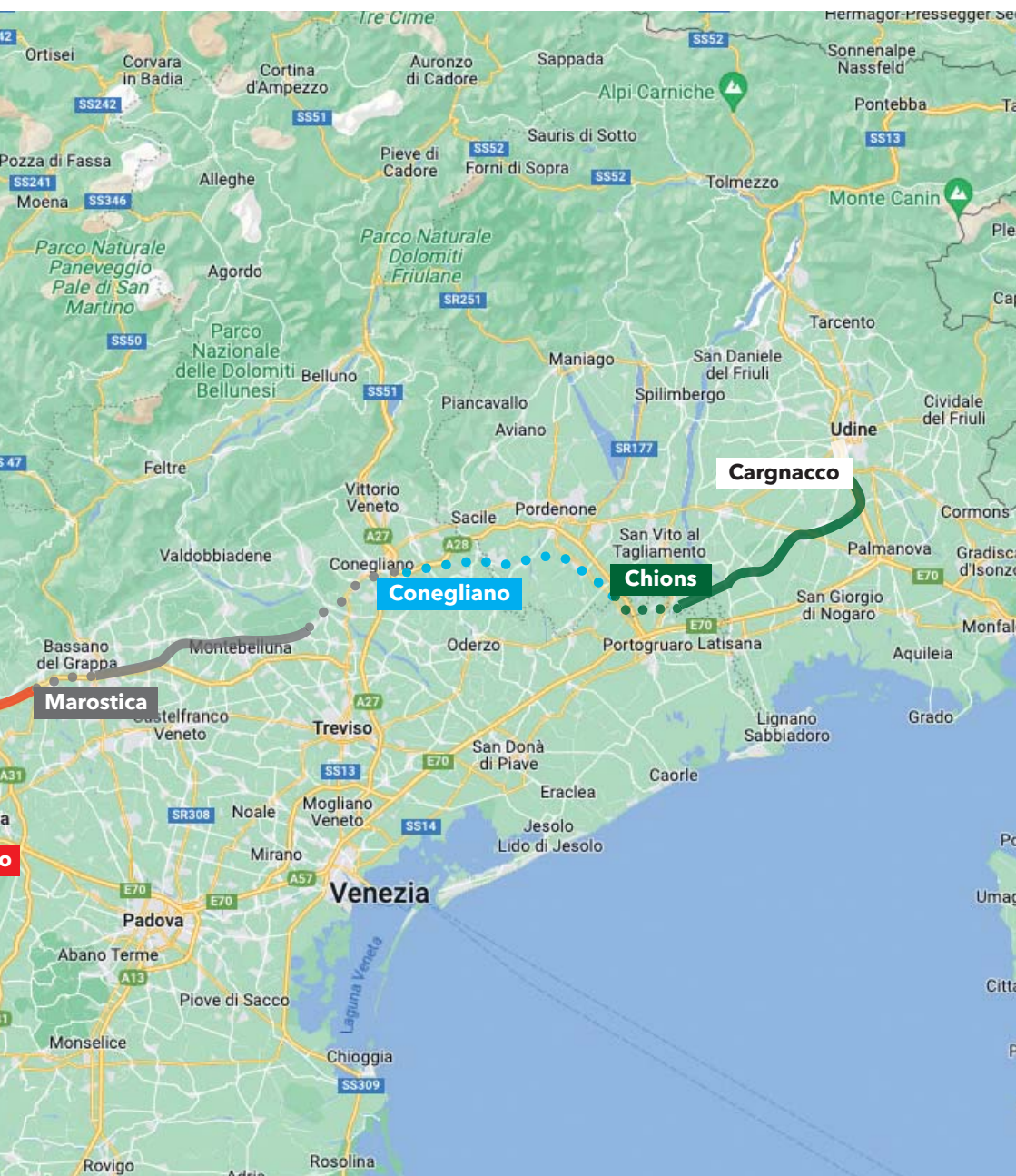
La parte raffigurante la scena in cui un alpino sorregge e aiuta un compagno ferito è in legno di tiglio laminata con un foglio d'oro zecchino di carati 23 e 3/4, incastonato nel centro un frammento osseo di Don Carlo, la raggera che fa da sfondo alla scena è realizzata in materiale bronzeo, ottenuta dalla fusione diretta del bronzo, mentre il pannello semicircolare che fa da sfondo è costituito da un multistrato di resine colorate, le dimensioni sono di cm. 93x90 con uno spessore di 8 centimetri,





	# Partenza	Arrivo	A piedi	In pulmino	Data
1	Colli di San Fermo	Muscoline	●	●	Sabato 06/05
2	Muscoline	Peschiera del Garda	●		Domenica 07/05
3	Peschiera del Garda	Arzignano	●	●	Lunedì 08/05
4	Arzignano	Marostica	●	●	Martedì 09/05
5	Marostica	Conegliano	●	●	Mercoledì 10/05
6	Conegliano	Chions	●		Giovedì 11/05
7	Chions	Cargnacco	●	●	Venerdì 12/05
8	Cargnacco	Udine	○	○	Sabato 13/05







1° TAPPA : COLLI DI SAN FERMO – MUSCOLINE

SABATO 6 MAGGIO

- Ore 8.00** Ritrovo al Belvedere per Presentazione/Benedizione
- Ore 8.30** Partenza con i pulmini verso Colle Dedine
- Ore 9.00** Attacco al sentiero CAI 727 al Monte Bronzone
- Ore 10.00** Inizio discesa verso la sede Alpini di Viadanica
- Ore 12.30** Arrivo alla sede Alpini Viadanica per il pranzo
- Ore 14.00** Partenza con pulmini verso Clusane
- Ore 14.30** A piedi da Clusane a Provaglio attraverso le Torbiere
- Ore 15.30** Ripartenza con pulmino per Muscoline
- Ore 17.00** Arrivo alla sede Alpini di Muscoline cena e pernottamento
- Ore 19.00** S. Messa presso chiesa di S. Maria Assunta



2° TAPPA : MUSCOLINE – PESCHIERA DEL GARDA

DOMENICA 7 MAGGIO

- Ore 7.30** A piedi verso Desenzano Del Garda 18 km circa 260 m dislivello positivo 430 m negativo, tempo stimato 5 ore
- Ore 12.00** Arrivo a Desenzano Del Garda - Pranzo
- Ore 14.00** Ripartenza a piedi per Peschiera del Garda cena e pernottamento
- Ore 18.30** S. Messa presso chiesa di S. Martino

3° TAPPA : PESCHIERA – ARZIGNANO

LUNEDÌ 8 MAGGIO

- Ore 7.30** Partenza da Peschiera del Garda in pulmino sino all'Arena di Verona
- Ore 8.30** Attraversamento a piedi della città sino a Porta Vescovo, circa 2 km
- Ore 10.30** Con i pulmini sino a San Bonifacio in Via Circonvallazione
- Ore 11.00** Partenza da via Circonvallazione per Arzignano a piedi per 18 km
- Ore 12.30** Rancio presso sede alpini di San Bonifaccio
- Ore 13.30** Ripartenza a piedi per Arzignano
- Ore 17.30** Arrivo ad Arzignano cena e pernottamento
- Ore 19.30** S. Messa presso chiesa Ognissanti



4° TAPPA : ARZIGNANO - MAROSTICA

MARTEDÌ 9 MAGGIO

- Ore 7.30** Partenza a piedi da Arzignano per Selva di Trissino per 10 km
- Ore 10.30** Partenza con i pulmini da Selva di Trissino per 16 km sino a Strada Comunale Canton
- Ore 11.00** Partenza a piedi per circa 6 km alla Chiesetta del Carmine
- Ore 12.30** Pranzo al sacco presso Cornedo Vicentino
- Ore 13.30** Ripartenza in pulmino per Molvena per circa 35 km
- Ore 14.30** Da Molvena a piedi in direzione di Marostica per circa 6 km
- Ore 16.00** Arrivo a Marostica - cena e pernottamento
- Ore 19.00** S. Messa presso chiesa di S. Antonio abate

5° TAPPA : MAROSTICA - CONEGLIANO

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

- Ore 7.30** Partenza a piedi verso Bassano del Grappa - circa 6 km
- Ore 9.00** Arrivo al Ponte degli Alpini
- Ore 10.00** Partenza con i pulmini verso Nervesa della Battaglia
- Ore 11.30** Arrivo a Nervesa - pranzo
- Ore 13.30** Ripartenza a piedi da Nervesa della Battaglia verso Conegliano - circa 13 km
- Ore 16.30** Arrivo a Conegliano - cena e pernottamento
- Ore 18.30** S. Messa presso chiesa parrocchiale a Campolongo



6° TAPPA : CONEGLIANO - CHIONS

GIOVEDÌ 11 MAGGIO

- Ore 7.00** Partenza da Conegliano in direzione di Pordenone.
Trattasi dell'unica tappa da percorrere interamente a piedi: la distanza è di circa 38 km e l'arrivo è previsto nel tardo pomeriggio
- Ore 12.00** Pranzo presso sede alpini di Orsago
- Ore 17.00** Arrivo a Chions - cena e pernottamento
- Ore 18.30** S. Messa presso chiesa di S. Giorgio

7° TAPPA : CHIONS - CARGNACCO

VENERDÌ 12 MAGGIO

- Ore 7.30** Partenza da Chions in pullmino in direzione Ligugnana
- circa 20 km nei pressi del fiume Tagliamento
- Ore 8.15** A piedi in direzione Codroipo - circa 10 km
- Ore 10.30** In pullmino Codroipo - Pozzuolo del Friuli
- Ore 12.00** Pranzo presso gruppo alpini di Pozzuolo del Friuli
- Ore 13.45** Verso il Sacratio di Cargnacco - 6,5 km
- Ore 14.30** Arrivo al Tempio di Cargnacco e cerimonia
- Ore 17.30** Trasferimento a Udine



MODALITA' DI PARTECIPAZIONE A “IN CAMMINO COL BEATO”

Sono benvenuti tutti i camminatori intenzionati a condividere l'iniziativa percorrendo secondo le proprie capacità e disponibilità il cammino in forma integrale o parziale. Si raccomanda un adeguato allenamento ed equipaggiamento. L'iniziativa sarà realizzata in qualsiasi condizione metereologica. In base alla disponibilità di posti per il pernottamento è stato stabilito un numero massimo di 20 partecipanti per l'intero percorso. Sarà possibile, tuttavia, percorrere il cammino parzialmente o integralmente organizzando in autonomia la logistica ed il pernottamento.



Buon Cammino a tutti i Partecipanti



CONTATTI

Per informazioni contattare:

Remo Facchinetti

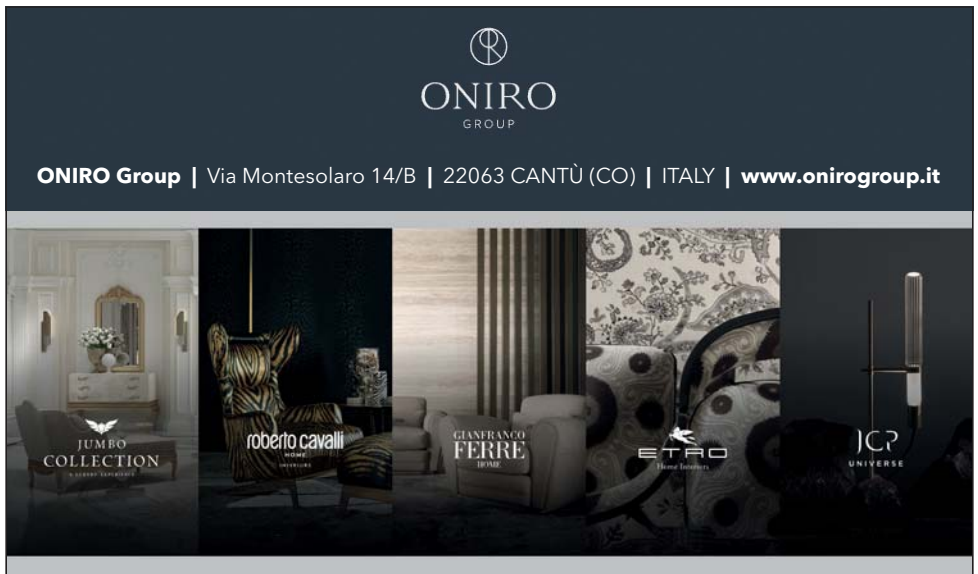
Gruppo di Casazza, Sezione di Bergamo
remo.facchinetti@libero.it - 338 7549221

Giovanni Donda

Gruppo di Endine Gaiano, Sezione di Bergamo
dondagiovanni1@gmail.com - 339 2787586

Roberto Novati

Gruppo di Capiago Intimiano e Senna Comasco, Sezione di Como
roberto.novati.como@gmail.com - 339 6238678





Sezioni di Como
e di Bergamo



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus